μechrí
Laboratorio
di Filosofia e Cultura

PROGRAMMA
2025 | 2026

Il punto

A distanza di dieci anni dalla sua nascita, Mechrí fa il punto sulle traiettorie di pensiero percorse fino a qui interrogandosi sul tema **GEOGRAFIE: SCRITTURE DELLA TERRA**. In che modo le direzioni e gli approdi, le intenzioni e i desideri lasciano traccia di sé, come anonime mappe mobili che orientano l'andirivieni di pratiche e aspirazioni condivise? Con il consueto approccio transdisciplinare che caratterizza lo stile di Mechrí, le attività del 2025-2026 si concentrano su questa domanda, articolandosi su differenti livelli interconnessi. Ai due seminari permanenti, quello di **Filosofia** (*La scienza universale. Dalla geografia all'informatica e oltre*) e quello delle **Arti dinamiche** (*Arti della terra: la conoscenza delle sabbie*), si affianca un vasto programma di **Letture del mercoledì** (*Geografie, ad alta voce*) che, gettando colpi di sonda in una Bibliografia tematica preliminarmente condivisa (scaricabile dal sito www.mechri.it), si propongono di dar voce ai lessici plurali di geografi e geografie, scientifiche e non.
Tali percorsi fanno da sfondo e da cornice per il ciclo dei **Linguaggi in transito** (*Geografia/ Geografie: attori, contesti, poteri*), nel quale prendono parola esponenti della disciplina di riferimento per l'anno in corso. L'obiettivo dei Linguaggi in transito è quello di fare emergere la pluralità delle *pratiche conoscitive* in atto all'interno delle competenze disciplinari di settore, per condividere i processi trasformativi che in esse si manifestano. Corona il ciclo degli interventi di geografi di professione l'**Incontro** con il professor Franco Farinelli, al quale poniamo una domanda molto diretta: «Che ne è della geografia umanistica oggi?».
Prosegue frattanto il percorso di **Mechané**, il Laboratorio interno a Mechrí che, da tre anni, sonda le operazioni soggiacenti alle pratiche di progettazione e costruzione di strumenti formativi. Gli esiti attuali delle ricerche condotte dal gruppo di Mechané verranno presentati a tutti i Soci nei primi mesi del 2026. In chiusura dell'anno sociale si colloca invece un **Crocevia dei linguaggi**: occasione di confronto transdisciplinare sui temi dell'anno, che coinvolge i Soci di Mechrí, il Comitato scientifico e i coordinatori delle attività programmate.
Il Seminario di filosofia e il Seminario delle arti dinamiche si svolgeranno, come d'abitudine, in modalità «mista»: si potrà partecipare in presenza nella sede di via Spoleto 4, a turni di max. 40 persone (previa prenotazione on line), e sarà sempre garantita la possibilità di partecipare a distanza tramite collegamento su piattaforma elettronica. Si svolgeranno solo in modalità *streaming* (ovvero esclusivamente «da remoto» con collegamento su piattaforma elettronica) tutte le altre attività in programma. Fanno eccezione le sessioni del gruppo «Mechané» che, data la loro peculiarità strettamente operativa, prevedono solo la partecipazione in presenza.
Il programma delle attività sarà integrato da appuntamenti fuori calendario che arricchiranno ulteriormente la proposta culturale del 2025-2026, sia ricorrendo al canale Youtube di Mechrí (come per la rubrica **Intrecci**, che da anni documenta, mediante videoregistrazioni, il dialogo in corso tra figure e temi emergenti dai lavori pregressi e in corso), sia riunendoci in sede per condividere momenti di riflessione proposti dai Soci stessi (ad esempio per aggiornarci reciprocamente sugli sviluppi delle attività laboratoriali), sia convocandoci, in occasioni particolari, presso sedi ospitanti per pubblici simposi.

Florinda Cambria
(Presidente di Mechrí)

Seminario di filosofia

LA SCIENZA UNIVERSALE. DALLA GEOGRAFIA ALL'INFORMATICA E OLTRE
a cura di Carlo Sini

- 11 ottobre, 8 novembre, 13 dicembre 2025, 10 gennaio, 7 febbraio, 7 marzo, 11 aprile, 16 maggio 2026
- ore 15.00-18.30 (modalità mista, con partecipazione in presenza previa prenotazione)

Nel primo '800, tra Illuminismo e Romanticismo, nasce la Geografia moderna, soprattutto per l'opera straordinaria di Alexander von Humboldt. Nasce come scienza universale che unifica in sé descrizione, misura, figura e racconto. Saperi scientifici e saperi umanistici procedono in reciproca integrazione. Oggi la pretesa di una scienza universale, detentrice della scrittura della verità e della Terra, è avanzata dall'Informatica, sulla base della Fisica, della Matematica e dell'Ingegneria elettronica. Un modello che, per certi tratti, risale a Leonardo, quando però l'arte, il disegno, la scrittura non avevano ancora fatto divorzio. Il Seminario svolgerà questi tre momenti dell'idea di una scienza universale, di cui la Geografia è tuttora erede.

Seminario delle arti dinamiche

ARTI DELLA TERRA: LA CONOSCENZA DELLE SABBIE
a cura di Florinda Cambria e Tommaso Di Dio

- 18 ottobre, 22 novembre, 20 dicembre 2025 (sessioni a cura di Tommaso Di Dio);
24 gennaio, 21 febbraio, 21 marzo, 18 aprile, 23 maggio 2026 (sessioni a cura di Florinda Cambria)
- ore 15.00-18.30 (modalità mista, con partecipazione in presenza previa prenotazione)

La geografia è anzitutto un'arte dell'orientamento e delle sue molteplici scritture, la disciplina di chi ha legato in un solo nodo operativo il sapere del corpo umano a quello del corpo terrestre. Eppure, non si dà scrittura che non sia montaggio di movimenti e così mappa e prescrizione di un mondo a venire. Nel suo millenario cammino, la geo-grafia si è disseminata in una molteplicità di supporti, che si offrono come crogiuolo dei desideri degli umani: manifesto, mediante proiezioni cartografiche, di plurime aspirazioni in un cammino non più solo terrestre, ma oggi interplanetario. Ripercorrendo alcuni episodi geo-grafici del cammino decennale di Mechrí, il Seminario tenterà poi di costruire una mappa delle scritture della terra, indagando alcune immagini e figurazioni artistiche per cogliere il desiderio geo-poietico e geo-mantico da cui esse muovono. Come ha scritto Henri Lefebvre, al fondo della geografia e di ogni mappa c'è una domanda, l'esigenza di «creare (produrre) lo spazio planetario come supporto sociale di una vita quotidiana trasformata». Quali opere d'arte hanno tentato questa impresa? E qual è il punto di origine di tutte le pratiche geo-grafiche, il *site-specific* per eccellenza, l'origine danzante di ogni spazializzazione, la vertigine di sabbie in movimento nel cui fondamento mobile ogni scrittura prova a dire di sé e della Terra?

Letture del mercoledì: Geografie, ad alta voce

a cura del Comitato scientifico di Mechrí

Le Letture del mercoledì sono appuntamenti infrasettimanali che si svolgono solo in modalità *streaming* e in orario tardo pomeridiano. A partire da una Bibliografia essenziale (scaricabile dal sito di Mechrí), ogni lettura dà voce a testi che variamente arricchiscono la riflessione intorno al tema dell'anno: integrazioni bibliografiche, dunque, ma non solo. Chi legge ad alta voce incarna infatti l'ambiguità di ogni lettore: abitato da parole altrui, di quelle parole è il corpo vivo, ossia la manifestazione mortale.

IMMAGINAZIONE GEOGRAFICA E SCRITTURE DELLA TERRA

a cura di Gabriele Pasqui ed Enrico Redaelli

- 22 ottobre 2025
- ore 18.00-20.00

A quali condizioni è possibile una geografia oggi? In che modo i processi di mondializzazione e globalizzazione, intrecciati allo straordinario sviluppo di tecniche di mappatura e rappresentazione di ciò che ancora chiamiamo il «globo», sfidano il senso e le pratiche del pensare geografico? Oscillando tra «ciò che rassicura» e «ciò che inquieta», il pensiero geografico ci sfida a immaginare nuove prassi per scrivere, in-scrivere e de-scrivere il mondo. Questi temi sono al centro del lavoro più recente di uno dei massimi geografi italiani, Giuseppe Dematteis, e del suo volume *Geografia come immaginazione. Tra piacere della scoperta e ricerca dei futuri possibili* (Donzelli, 2021). La lettura proporrà una guida all'Introduzione e al primo capitolo del testo di Dematteis.

LE DUE GEOGRAFIE

a cura di Carlo Sini

- 29 ottobre 2025
- ore 18.00-20.00

Adalberto Vallega (*Grammatiche della geografia*, Patron, Bologna 2004) sostiene che il geografo odierno vive una continua fibrillazione intellettuale a causa della spaccatura irresolubile tra due Geografie, così come si insegnano nelle Facoltà universitarie: una Geografia scientifica e una Geografia umanistica. Su questa spaccatura, sulla sua origine, la sua consistenza reale e l'eventuale soluzione la lettura si interroga.

TRA MITO E SCIENZA

a cura di Cristina Bianchetti

- 12 novembre 2025
- ore 18.00-20.00

«Tra mito e scienza» è il sottotitolo del libro di Giuseppe Dematteis *Le metafore della Terra* (Feltrinelli, Milano 1984). Un transito che vuole segnare il passaggio dalla geografia mnemonica enumerativa ad una geografia «come metafora». Dematteis si colloca nel vivace dibattito sull'uso della metafora nei processi cognitivi della scienza, animato dai testi di Mary Hesse (*Modelli e analogie nella scienza*, Feltrinelli, 1980) e Richard Boyd e Thomas Kuhn (*La metafora nella scienza*, Feltrinelli, 1983): testi che hanno avuto una larga eco nelle discipline territoriali nei primi anni '80. La lettura esplora questo crinale.

UOMO E NATURA

a cura di Florinda Cambria e Carlo Sini

- 26 novembre 2025
- ore 18.00-20.00

Gino De Vecchis ed Edoardo Boria sono autori di un testo universitario di grande successo, arrivato alla nona edizione: *Manuale di Geografia* (Carocci, Roma 2024). In esso è ampiamente e utilmente ricostruita l'intera storia del sapere geografico, ma è soprattutto sui capitoli finali dedicati alla Geopolitica e alla Geoeconomia che la lettura intende soffermarsi.

RIPENSARE LA *TÉCHNE*

a cura di Gianluca Capuano

- 10 dicembre 2025
- ore 18.00-20.00

La messa in discussione radicale dei presupposti metodologici del positivismo, la migrazione dell'idea di τέχνη dall'antichità e dal medioevo al moderno pensiero scientifico, il ruolo della *teoria,* l'invenzione del concetto di 'precisione' derivante dalla scrittura della matematica e come questo abbia determinato un cambiamento nella comprensione dello spazio e del tempo: questi ed altri temi costituiscono il nucleo teorico degli scritti di Alexander Koyré (1892-1964) e in particolare dei saggi *Dal mondo chiuso all'universo infinito* (trad. it. Mimesis, Milano 2025) e *Dal mondo del pressappoco all'universo della precisione* (trad. it. Einaudi, Torino 1967). La lettura prenderà in esame i passi salienti delle opere di Koyré con l'intento di delineare i tratti fondamentali della sua critica al pensiero scientifico.

LA GEOPOLITICA COME POTENZA

a cura di Riccardo Conte e Carlo Sini

- 14 gennaio 2026
- ore 18.00-20.00

La lettura è dedicata all'articolo di Carlo Galli intitolato *Geopolitica come critica* (in «aut aut», n. 405, marzo 2025). Al centro della riflessione: la modernità politica e l'attuale scontro di civiltà e di interessi commerciali; la politica internazionale degli Stati Uniti; il contrasto con la Cina; la geopolitica come espressione della potenza, ma senza alcuna riflessione di metodo.

GEOGRAFIE DELLA FORZA, DALLA TERRA ALL'ETERE

a cura di Florinda Cambria e Riccardo Conte

- 28 gennaio 2026
- ore 18.00-20.00

Il saggio del 1942 di Carl Schmitt intitolato *Terra e mare* (trad. it. Adelphi, Milano 2002) fa della polarità terra/mare il fulcro di quella «rivoluzione spaziale planetaria» da cui è nato il *nomos* dell'Europa moderna. L'implicita «cosmografia» oppositiva proposta da Schmitt anticipa quella che sarà la tesi centrale della sua opera più nota, *Il nomos della terra* (1950): che gli ordinamenti politico-giuridici si radicano in una dimensione eminentemente spaziale. Se le potenze marittime hanno scalzato quelle terrestri, se il diritto internazionale ha scalzato quello nazionale, come pensare i rapporti di forza nell'epoca delle nuove potenze dell'aria – e dell'etere?

GEOPOLITICA E TECNICA

a cura di Carlo Sini

- 18 febbraio 2026
- ore 18.00-20.00

L'articolo di Massimo Cacciari intitolato *«Spazio» politico* (in «aut aut», n. 405, marzo 2025) riflette sullo spazio come «contrada» e come spazio cosmico con riferimenti che vanno da Kant a Heidegger. Temi nodali: lo Stato moderno; lo spazio come territorio; la tecnica e la fine di ogni forma istituzionale ereditata dalla tradizione; l'utopia di un diritto internazionale; la tragedia del presente.

PERCHÉ ANCORA OGGI CREDIAMO COSÌ CIECAMENTE NELLE MAPPE?

a cura di Cristina Bianchetti

- 4 marzo 2026
- ore 18.00-20.00

La questione è posta, in questi precisi termini, da Franco Farinelli, nei primi passaggi del volume *La crisi della ragione cartografica* (Einaudi, Torino 2009), che affronta il tema della crisi dell'approccio cartografico nella società contemporanea. Il testo propone una ricca ricostruzione del rapporto tra cartografia, conoscenza e potere in 98 brevi paragrafi che si appoggiano ad un'ampia bibliografia di sfondo. Nella lettura si privilegerà la terza parte del libro (intitolata *Lo spazio pubblico*).

AL-IDRISI: IL PONTE TRA CULTURE E LA NASCITA DELLA GEOGRAFIA MODERNA

a cura di Manuela Monti

- 25 marzo 2026
- ore 18.00-20.00

Abu Abdullah Muhammad al-Idrisi rappresenta una delle figure più eminenti nella storia della cartografia e della geografia medievali. Attraverso la sua celebre «Tabula Rogeriana», incarnò il profondo desiderio umano di conoscere e ordinare il mondo. La sua opera, sintesi di molteplici culture e saperi, va oltre la semplice mappa: è un ponte tra diverse visioni del mondo, un atto di riconciliazione tra il sapere e il mistero dell'esistenza. Il suo metodo scientifico e la precisione con cui rappresentò la Terra influenzarono profondamente la geografia moderna. La lettura si propone di ripercorrere la vita e le conquiste di questo straordinario personaggio, ispirandosi al romanzo *Nel paese del sale e delle stelle* (Garzanti, Milano 2019) del biologo siriano Zeyn Joukhadar.

BIOGEOGRAFIA. LE SCRITTURE DELLA TERRA NELL'EVOLUZIONE DELLA VITA E DELL'UMANO

a cura di Andrea Parravicini

- 22 e 29 aprile 2026
- ore 18.00-20.00

Come la dimensione geografica e spaziale influenza i processi viventi e la loro evoluzione? In che modo il clima, le barriere geografiche, le differenti conformazioni dei territori hanno plasmato l'origine umana e la sua evoluzione? Tali questioni sono al centro dell'interesse di una scienza relativamente recente come la Biogeografia, che studia le dimensioni spaziali dell'evoluzione. In riferimento a M. Zunino, A. Zullini, *Biogeografia. La dimensione spaziale dell'evoluzione* (CEA, Milano 2004), la prima lettura sarà dedicata a introdurre le linee generali di questa scienza, a cui già Darwin dedicò ben due capitoli (il XII e il XIII) dell'*Origine delle specie*. La seconda lettura, muovendo da T. Pievani, *Atlante dell'evoluzione umana* (Libreria geografica, Novara 2024), si concentrerà sul rapporto tra Biogeografia ed Evoluzione umana.

TERRA, TERRITORIALIZZAZIONE, LINEE DI FUGA
a cura di Rossella Fabbrichesi ed Enrico Redaelli

- 13 maggio 2025
- ore 18.00-20.00

La lettura ruoterà intorno al cap. 4 di *Che cos'è la filosofia?* di Gilles Deleuze e Félix Guattari (Einaudi, Torino 1991), intitolato *Geofilosofia*. Il capitolo esordisce così: «Pensare non è né un filo teso tra un soggetto e un oggetto, né una rivoluzione dell'uno intorno all'altro. Il pensare si realizza piuttosto nel rapporto tra il territorio e la terra». Da qui si sviluppano temi che si chiariscono via via: terra, piano di immanenza, territorializzazione e deterritorializzazione, linea di fuga e riterritorializzazione. Il pensiero si colloca in un paesaggio che costantemente contribuisce a mutare, un terreno che si altera secondo linee di fuga impreviste. La geografia, sostengono i due Autori, è anzitutto mentale; e la filosofia, più che essere vincolata alla storia, ha i caratteri di una mappa geografica.

Linguaggi in transito

GEOGRAFIA/GEOGRAFIE: ATTORI, CONTESTI, POTERI
a cura di Matteo Goldstein Bolocan e Francesca Governa

- 17 gennaio, 14 febbraio, 14 marzo 2026
- ore 15.00-18.30 (modalità *streaming*, tramite condivisione di link)

Il ciclo dei Linguaggi in transito è il luogo in cui, a Mechrí, prendono corpo le voci, i lessici, le pratiche di indagine, gli abiti espressivi che, fra tradizione e trasformazione, caratterizzano oggi il lavoro conoscitivo delle diverse discipline scientifiche. Quest'anno il ciclo è dedicato alle Scienze geografiche nelle loro diverse declinazioni, accomunate da una visione aperta della geografia: una disciplina per definizione plurale, che interroga poteri e saperi, attori e pratiche, dei contesti e relazioni in cui si inscrivono le dinamiche spaziali contemporanee.

Nelle prime pagine de *Le metafore della terra* (1996), Giuseppe Dematteis si chiede che senso abbia descrivere la superficie terrestre, quali siano i fini (teorici e/o pratici) della geografia e quali i bisogni cui essa risponde. Sono domande che mettono in discussione la visione solidificata della geografia come «scienza» delle certezze e l'apparato tecnico, fatto di dati, mappe e tecnologie, che apparentemente rendono il mondo «facilmente» conoscibile. Proprio quando il mondo sembra già tutto noto, la geografia appare quanto mai necessaria. Non si tratta di una difesa aprioristica della disciplina (in sé poco rilevante e interessante, benché il lamento sulla «mancanza della geografia in Italia» sia di lunga data e ampiamente diffuso), ma del tentativo di praticare un sapere critico, fatto di dubbi e domande, capace di mettere continuamente in discussione diverse visioni del mondo, di confrontarsi con la complessità dell'urbano e con le attuali riconfigurazioni geopolitiche e geoeconomiche.

Incontri: Consonanze, dissonanze, rispecchiamenti

a cura del Comitato scientifico di Mechrí

Gli Incontri sono occasioni di confronto tra i Soci di Mechrí e artisti, filosofi, scienziati o figure variamente impegnate nel lavoro della conoscenza e della formazione. Ogni appuntamento prevede un momento nel quale gli invitati presentano le prospettive e i temi della loro attuale ricerca, e un momento di dialogo con i Soci che è occasione di messa a punto e riscontro rispetto ai lavori in corso presso l'Associazione.

CHE NE È DELLA GEOGRAFIA UMANISTICA OGGI?
Incontro con Franco Farinelli

- 9 maggio 2026
- ore 15.00-18.30 (modalità *streaming*, tramite condivisione di link)

Tra i molteplici orientamenti che oggi caratterizzano le «scienze geografiche», quale ruolo svolge la tradizione della Geografia umanistica, di cui Franco Farinelli è tra i massimi esponenti? Quale rapporto essa intrattiene – se lo fa – con la Geografia critica, la Geografia radicale, le Geografie dello sviluppo, la Geografia urbana, la Geografia politica, la Geopolitica ecc.?

Crocevia dei linguaggi

DIALOGHI TRANSDISCIPLINARI
a cura di Florinda Cambria, Gianfranco Gavianu, Carlo Sini

- 30 maggio 2026
- ore 15.00-18.30

Un appuntamento per fare interloquire in modo transdisciplinare i Soci e il Comitato scientifico di Mechrí intorno al tema dell'anno (*Geografie: scritture della Terra*), scambiandosi domande, prospettive di studio, percorsi di ricerca e dando riscontro alle proposte di lavoro via via emerse dalle sessioni in programma.

Fino a qui

Incontro tra i Soci, i Collaboratori e il Comitato scientifico di Mechrí

- 13 giugno 2026
- ore 18.00

L'ormai consueta festa di saluto con Soci, amici e collaboratori porta il nome stesso di Mechrí: un «fino a qui» che è occasione per fare il punto sull'andamento dell'anno sociale e per brindare alle prospettive future con un conviviale augurio di buona estate.

CURATORI E COLLABORATORI 2025|2026

Cristina Bianchetti (Comitato scientifico di Mechrí)
Docente di Urbanistica, Politecnico di Torino

Florinda Cambria (Direttivo di Mechrí)
Docente di Filosofia del Presente e di Filosofia della Storia, Università degli Studi dell'Insubria

Gianluca Capuano (Comitato scientifico di Mechrí)
Direttore d'orchestra

Riccardo Conte (Comitato scientifico di Mechrí)
Giurista

Tommaso Di Dio (Comitato scientifico di Mechrí)
Poeta e scrittore

Rossella Fabbrichesi (Comitato scientifico di Mechrí)
Docente di Filosofia Teoretica e di Filosofia delle Pratiche, Università degli Studi di Milano

Franco Farinelli
Professore emerito, già ordinario di Geografia, Università degli Studi di Bologna

Gianfranco Gavianu (Socio di Mechrí)
Insegnante in Scuola secondaria di secondo grado

Matteo Goldstein Bolocan
Docente di Geografia economico-politica, Politecnico di Milano

Francesca Governa
Docente di Geografia economico-politica, Politecnico di Torino

Manuela Monti (Comitato scientifico di Mechrí)
Docente di Istologia e Embriologia, Università degli Studi di Pavia

Andrea Parravicini (Direttivo di Mechrí)
Docente di Filosofia delle Pratiche, Università degli Studi di Milano

Gabriele Pasqui (Direttivo di Mechrí)
Docente di Politiche urbane, Politecnico di Milano

Enrico Redaelli (Comitato scientifico di Mechrí)
Docente di Etica e Filosofia della Persona, Università degli Studi di Verona

Carlo Sini (Direttivo di Mechrí)
Già docente di Filosofia teoretica, Università degli Studi di Milano
Socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei

Contatti

Mechrí
Laboratorio di Filosofia e Cultura | APS
via Spoleto 4 | 20125 Milano
mechrinfo@gmail.com
+39 347 366 5274
www.mechri.it

Mechrí | Laboratorio di filosofia e cultura
è un'Associazione di promozione sociale
impegnata nella realizzazione di percorsi formativi transdisciplinari
sulla base di una condivisa interrogazione filosofica.

Il nome di Mechrí
evoca un avverbio greco che vuol dire
fino a, finché, fino a quando, fino a qui.

Coordinamento scientifico e Direzione organizzativa a cura di Florinda Cambria